

Alle quali istruzioni l'Orsini fedelmente si attenne; e volle compagni nell'opera il Martinengo, Pietro Gabuccio governatore di Suda e l'ingegnere Ferrari ⁽¹⁾. — Riconobbe di buon grado l'utilità che avrebbe apportato il maschio del Pallavicini; ma anche lui si persuase quanto sarebbe tornato costoso, dovendosi costruire le fondamenta in pietre squadrate a tre piedi di profondità sotto acqua per un diametro di 100 passi. — Quanto al Salto della Vecchia, riputato conveniente a munirsi anche dal provveditore Daniele Venier, egli invece osservava che la fortezza non sarebbe riuscita a battere un largo tratto di spiaggia alla Culatta, dove il nemico avrebbe quindi potuto sbarcare a proprio agio, dirigendosi poi sulle attigue colline per bombardare il Salto stesso, senza che questo, data la strettezza delle sue piazze, potesse essere in grado di resistere a lungo ⁽²⁾.

Dopo il responso dell'Orsini, e specialmente dopo l'inizio dei lavori alla nuova Porporella destinata a restringere la bocca maggiore del porto — come vedremo —, nessuno per alcuni anni parlò più di altre fortificazioni entro il porto.

Ma colle prime delusioni sull'efficacia della Porporella, tornarono in campo le vecchie proposte. E già nel gennaio del 1579 Soffiano Eudemonoiani tornò a scrivere in favore del maschio alla Culatta ⁽³⁾. Sul medesimo tono insistette una decina d'anni più tardi il provveditore Giovanni Mocenigo ⁽⁴⁾; e poco dopo Marcantonio Martinengo ampliò il progetto, suggerendo la costruzione di due forti “ *nella più proportionata parte della Culatta* „, augurandosi che da quei due fortilizî potesse svilupparsi una nuova città, in luogo della Canea ⁽⁵⁾.

Invece il capitano Pietro Zane mostravasi propenso alla difesa del Salto della Vecchia, calcolando che un maschio in quel luogo avrebbe costato soltanto 5 o 6 mila ducati ⁽⁶⁾. E così Onorio Scotti vi consigliava un muro fortificato della lunghezza di 80 passi, oppure una semplice torre alla Pugliese ⁽⁷⁾, la quale bastasse ad impedire, qualora la flotta nemica avesse forzato l'ingresso nel porto, di sbarcare a terra i soldati ⁽⁸⁾. Con questo tuttavia non escludeva si fortificasse anche la Culatta, ove proponeva la fabbrica di un maschio a 350 passi di distanza dalle rive, fondato nel luogo ove l'acqua raggiungeva soltanto 8 o 10 piedi di profondità ⁽⁹⁾.

⁽¹⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 13 e 23 agosto 1573.

⁽²⁾ V. A. S.: *Relazioni*, CXIV (Prima relazione dell'Orsini). — Cfr. pure la relazione del provveditore Foscarini (Ibidem, LXXVIII).

⁽³⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice.

⁽⁴⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (Sua relazione del

1589).

⁽⁵⁾ V. M. C.: *Ms. Donà dalle Rose*, LXXXVII, 1.

⁽⁶⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice: 1 ottobre 1590 (Sua relazione).

⁽⁷⁾ Ibidem: 6 dicembre 1590.

⁽⁸⁾ Ibidem: 26 maggio 1592.

⁽⁹⁾ *Relazioni*, LXXXI (Sua relazione del 1595).